

COMUNE DI TAVAGNACCO

VARIANTE NON SOSTANZIALE AL P.A.C. DI INIZIATIVA
PRIVATA DENOMINATO "AMBITO A" SITO A TAVAGNACCO,
redatta ai sensi della L.R. 05/2007 art. 63 sexies

I committenti:

SEBAH SRL

RIGO Stefano

RIGO Pietro

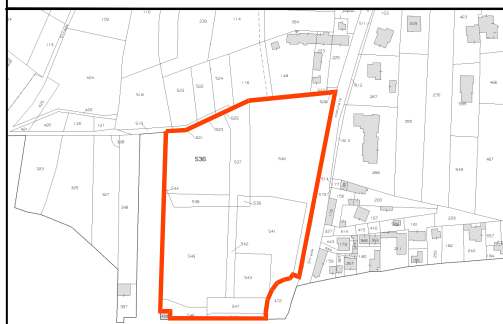
**RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA
DI ASSOGGETTABILITA' ALLA V.A.S.
D.Lgs 152/2006 e s.m.i. art. 12**



Cecutti
Progetti

MARZO 2024

Foglio 11 mapp.li 536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548



Geom. PAOLO CECUTTI
33100 UDINE - via Zoletti, 4
tel. 0432/295497
studio@cecutti.it - www.cecutti.it

Arch. BEATRICE CENCINI
33037 Pasian di Prato (UD) via Asti 5/A
tel. 3397361992
cencinibeatrice@gmail.com

1 - PREMESSA

La V.A.S., nata concettualmente alla fine degli anni '80, è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali di Piani e Programmi, inteso ad assicurare che queste vengano recepite in modo completo e considerate in modo appropriato alla pari degli elementi economici e sociali all'interno di modelli di "sviluppo sostenibile".

Nel 2001, con la direttiva 2001/42/CE, si è conclusa la fase che ha portato l'Unione Europea ad introdurre metodi e tecniche per valutare gli effetti sull'ambiente di progetti, programmi e piani, introducendo di fatto un nuovo strumento a completamento ed integrazione della Valutazione di Impatto Ambientale. Infatti, mentre la VIA si mette in atto per singoli progetti, la VAS ha come oggetto interi Piani o programmi e consente di valutare tutte le possibili alternative di sviluppo.

Al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, provvedono alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) degli effetti derivanti dall'attuazione degli stessi ai sensi della direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001.

A livello nazionale la direttiva europea è stata recepita con il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale", che, alla parte seconda, norma le "Procedure per la valutazione ambientale strategica, la valutazione di impatto ambientale e per l'autorizzazione ambientale integrata".

In particolare, la Parte Seconda del D.Lgs 152/2006, sostituita integralmente dal D.Lgs 04/2008 e successivamente modificata dal D.Lgs 128/2010 e dal D.Lgs 46/2014 definisce il procedimento di VAS come: "... il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al titolo II della seconda parte del presente decreto, lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio".

Nel periodo intercorso tra l'entrata in vigore della Direttiva e la sua trasposizione a livello nazionale, la Regione FVG ha emanato la L.R. 6 maggio 2005, n. 11 "*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea. Attuazione delle Direttive 2001/42/CE, 2003/4/CE e 2003/78/CE. Legge comunitaria 2004*". Gli articoli di tale legge riferiti alla VAS sono stati modificati o abrogati dalla L.R. 30 luglio 2009, n. 13, pertanto in Regione deve essere applicata integralmente la normativa nazionale.

Nello specifico con riferimento alla L.R. 11/2005, l'art. 3 (Finalità e ambito di applicazione) è stato modificato come segue: "*1. Al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione, gli enti locali e gli enti pubblici, anche economici, operanti sul territorio regionale, provvedono alla valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi aventi effetti significativi sull'ambiente, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)*" e gli artt. dal 4 al 12, invece, sono stati abrogati.

Limitatamente all'applicazione della valutazione ambientale strategica alla pianificazione urbanistica comunale la Regione Friuli Venezia Giulia, ha legiferato in materia di VAS : L.R. 5 dicembre 2008 n.16 ss.mm.ii. recante "*Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo come modificato ed integrato dalla L.R. 30 luglio 2009 n.13*"

Il presente rapporto ambientale viene redatto ai sensi dall'art.12 comma 6 del D.lgs.152/2006 e s.m.i. e nell'ambito della procedura prevista ai sensi dell'art.4 della LR 16/2008 e s.m.i.

Il documento di verifica, che costituisce lo strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale rispetto a quelle di carattere pianificatorio, garantisce un elevato livello di protezione ambientale.

Per la variante in esame, redatta ai sensi della LR n. 05/2007 art. 63 sexies, l'autorità competente dovrà valutare se le previsioni derivanti dall'approvazione della stessa possano avere effetti significativi sull'ambiente, sulla base della presente relazione di verifica di assoggettabilità.

La Variante in argomento riguarda la modifica di una delle schede di PAC definite contestualmente al PRGC vigente. La scheda si riferisce al PAC denominato "AMBITO A" sito nel capoluogo del Comune di Tavagnacco e le modifiche riguardano:

- l'estensione di alcune zone all'interno del comparto e la riorganizzazione degli ambiti privati soggetti ad interventi edilizi;
- le Norme di Attuazione.

La variante in oggetto conferma il perimetro e l'estensione della superficie totale del PAC.

Il PAC in oggetto attualmente risulta decaduto e ne viene richiesta l'archiviazione, pertanto unitamente alla variante viene presentata la redazione di un nuovo progetto.

2 – CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

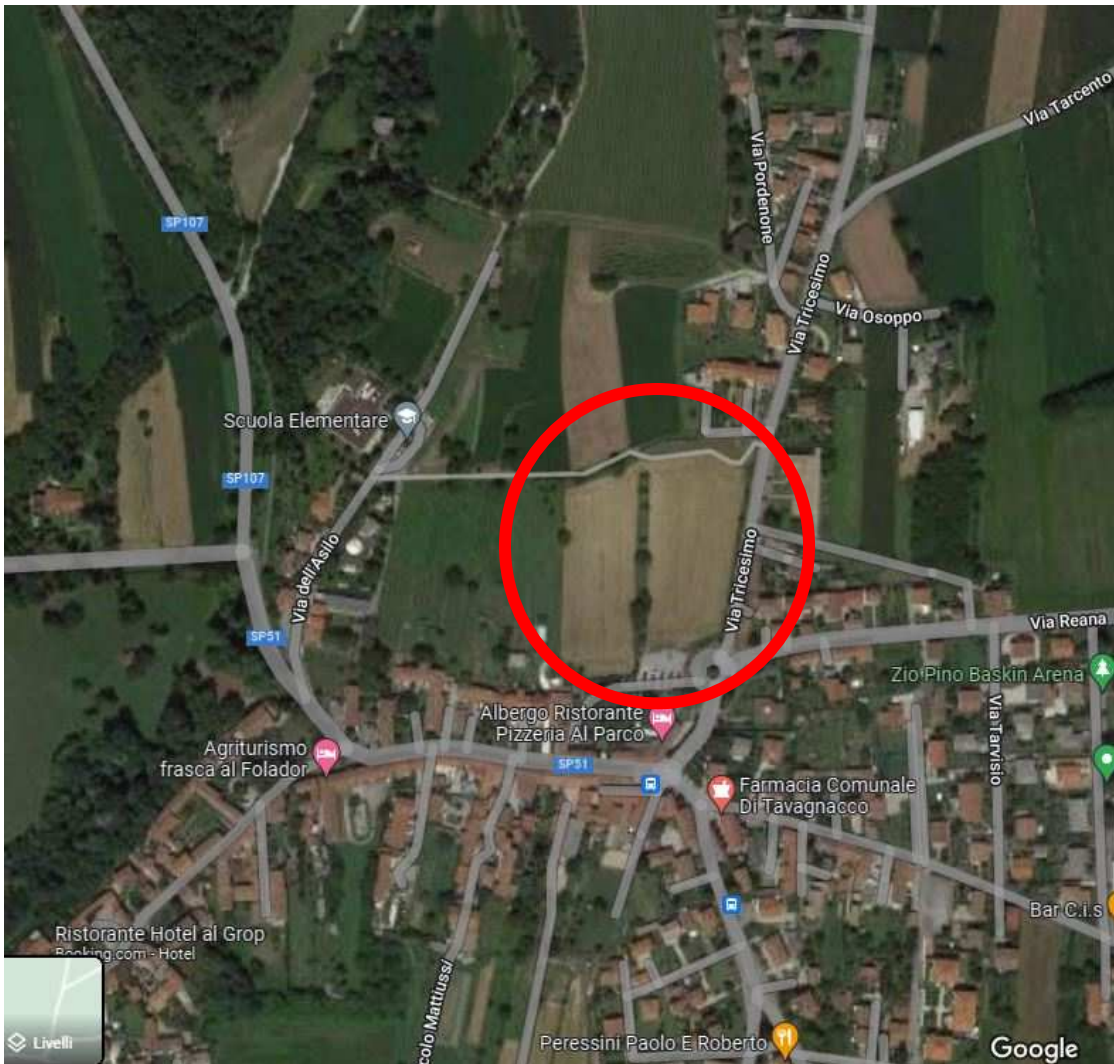
2.1 – Localizzazione dell'intervento

Il comparto soggetto a P.A.C. di iniziativa privata denominato "AMBITO A", è situato nel Comune di Tavagnacco, in prossimità del centro storico del Capoluogo in un tessuto edificato urbano lambito da un'area agricola.

Il comparto nel complesso può considerarsi una vera e propria "braida". L'ambito è individuato catastalmente al Foglio 11 mappali 536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548, occupa una superficie catastale di mq 19.454, e dal punto di vista orografico l'area presenta un andamento irregolare con una pendenza che da nord scende verso sud-est, con un dislivello massimo di circa sei metri.

Il comparto è già suddiviso in zone ben distinte e intestato a proprietari diversi come segue:

- mappali 536-538-539-541-544-545 : proprietà della società SEBAH S.r.l. di Udine - superficie edificabile pari a mq 10.206;
- mappali 546 : proprietà del sig. RIGO Stefano - superficie pari a mq 407, destinato a verde privato di rispetto;
- mappali 548 : proprietà del sig. RIGO Pietro - superficie pari a mq 241, destinato a parcheggio privato per Albergo- ristorante "Al parco";
- mappali 537-540-542 : proprietà del Comune di Tavagnacco - superficie pari a mq 7.000, destinati a verde di quartiere;
- mappale 543 : proprietà del Comune di Tavagnacco - superficie pari a mq 1.020, destinato a parcheggio pubblico;
- mappale 547 : proprietà del Comune di Tavagnacco - superficie pari a mq 580, destinato a viabilità pubblica.



Individuazione dell'area in oggetto su estratto ortofoto

2.2 – Obiettivi della Variante

La variante in oggetto, come suddetto, non comporta modifiche al perimetro del PAC, né alla sua estensione, ma modifica parzialmente la suddivisione interna delle zone e la riorganizzazione degli ambiti privati soggetti ad interventi edilizi con conseguente modifica alle Norme di Attuazione del PAC per volere dei committenti privati e per volere dell'Amministrazione Comunale.

I terreni che costituiscono il comparto, infatti, sono sia di proprietà privata che pubblica.

Dati i positivi accordi espressi dalle parti in causa e l'unanime volontà di procedere alla sistemazione dell'area, il PAC verrà rivisto riportando i nuovi assetti organizzativi.

Precisando che il PAC non è più in vigore e non è stato più rinnovato, con la nuova soluzione si propone la riformulazione del progetto del comparto con un'edificazione a bassa densità, un'altezza e un volume massimo edificabile ridotti rispetto a quanto precedentemente confermato dalle Norme, riducendo così l'impatto ambientale della nuova edificazione e limitando gli effetti sull'ambiente.

Verranno inoltre ricalibrate le estensioni delle zone destinate al parcheggio pubblico e del verde di quartiere.

L'analisi viene fatta considerando le zone modificate dato che il resto del progetto del PAC rimane invariato.

2.3 – Influenza della Variante su altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

Nel caso specifico, le modifiche che costituiscono la Variante al PAC, quali: la riduzione del volume edificabile, optando per una edilizia residenziale e non mista (residenziale- commerciale -direzione), l'ampliamento del parcheggio pubblico e la modesta riduzione del verde di quartiere, non influenzano altri piani o programmi sovraordinati e si pongono in continuità e sintonia con il PRGC di cui costituisce attuazione.

Non si registrano collegamenti od interferenze con la pianificazione ordinaria dei comuni contermini in quanto non sono interessati da possibili impatti riconducibili alle previsioni introdotte.

2.4 – Pertinenza della Variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

Come suddetto la Variante riguarda la modifica delle zone edificabili del PAC optando per una soluzione più consona ed idonea al contesto, cioè optando per una edilizia rada e a bassa densità; l'ampliamento del parcheggio pubblico adiacente al centro storico voluto per evitare continui tragitti inutili alla ricerca di un posto auto, con conseguente aumento di inquinamento dell'aria e modesta riduzione del verde pubblico contando comunque su una buona dotazione di verde pubblico di oltre 6.000 mq e del contributo di verde privato che sarà non inferiore al 45% della superficie dei lotti edificabili . La pertinenza della Variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali in vista di uno sviluppo sostenibile è dimostrata dal fatto che gli interventi previsti a carico del comparto, non alterano le caratteristiche ambientali del contesto in cui si colloca e pertanto non ne pregiudicano la conservazione.

2.5 - Problemi ambientali pertinenti la variante

La variante in oggetto non genera problemi di carattere ambientale al contesto in cui si colloca, già edificato ed urbanizzato, in quanto comporta una riduzione dell'insediamento già previsto nelle varianti precedenti e trasformando la destinazione d'uso da mista a residenziale. Pertanto l'impatto ambientale riferito alle nuove costruzioni, che consisterà nella produzione di rifiuti, modifica d'uso del suolo e smaltimento delle acque reflue, è da considerarsi trascurabile.

Si rende noto che nelle abitazioni gli impianti di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria non verranno alimentati a gas metano ma da impianti fotovoltaici, di conseguenza la linea del gas all'interno dell'area non verrà realizzata.

Inoltre, per quanto riguarda il parcheggio pubblico più stalli ridurranno i tempi di percorrenza e di attesa alla ricerca di un posto auto e quindi si ridurranno anche le emissioni di smog nell'aria.

2.6 - Rilevanza della Variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

La variante in oggetto non ha alcuna rilevanza in merito all'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

3 – CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA VARIANTE SULL'AMBIENTE

3.1 – Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti

Le caratteristiche dei possibili impatti significativi sull'ambiente, quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale anche architettonico ed archeologico, il paesaggio, provocati dalla variante sono:

- A) consumo di risorse (consumo energetico, consumo idrico, consumo del suolo, ecc.);
- B) traffico;
- C) rumore;
- D) scarichi idrici;
- E) emissioni in atmosfera;
- F) produzioni rifiuti.

A) CONSUMO DI RISORSE (elettricità, acqua e suolo)

I consumi di elettricità e acqua necessari al funzionamento degli impianti delle abitazioni non comporteranno un impatto significativo sulle risorse interessate e il loro utilizzo non presenterà rischi per la salute umana né per l'ambiente non essendo previsti incidenti significativi.

Gli impianti fotovoltaici aiuteranno a produrre energia per le abitazioni, le cisterne di raccolta delle acque meteoriche limiteranno il consumo di acqua pubblica e la mancata realizzazione della rete del gas metano non produrrà alcun tipo di inquinamento dell'aria.

Il consumo di suolo per la realizzazione dell'edificato del comparto è ininfluente se non migliorativo dato che la tipologia a bassa densità si sostituisce a quinte di edifici a blocco con piazza pavimentata.

B) TRAFFICO

Il flusso di traffico indotto dal nuovo impianto insediativo residenziale sarà trascurabile, perché rispetto al progetto precedente non ci saranno più attività commerciali. Inoltre, come suddetto, il parcheggio pubblico andrà a localizzare un'area di sosta abbastanza capiente in modo da evitare congestione di traffico nel centro storico.

C) RUMORE

Il rumore prodotto dal modesto insediamento residenziale dovrà rispettare i limiti di dB massimi previsti dal Piano Comunale di zonizzazione acustica vigente. Dato che il territorio comunale è suddiviso in classi acustiche, il comparto soggetto a P.A.C. in questione ricade in Classe III (aree di tipo misto) come le limitrofe aree urbane. Sostanzialmente non influisce sulla produzione di rumore.

D) EMISSIONI IN ATMOSFERA;

La mancata realizzazione della rete del gas metano non verrà prodotto alcun tipo di inquinamento dell'aria e quindi l'insediamento sarà a zero emissioni in atmosfera. L'ampliamento del parcheggio pubblico ridurrà le emissioni in quanto consentirà di trovare con alta probabilità di successo un posto auto vicino al centro storico e in prossimità delle scuole.

E) SCARICHI IDRICI

Le abitazioni saranno dotate di scarichi fognari di tipo civile (acque reflue domestiche derivanti dall'attività umana), che verranno smaltiti nella fognatura pubblica, e di una rete di raccolta delle acque meteoriche

provenienti dalle coperture e verranno convogliate in cisterne come riserva idrica. Le acque provenienti dal parcheggio, invece, verranno convogliate in fognatura.

F) PRODUZIONE RIFIUTI

La produzione di rifiuti riguarderà solo lo smaltimento di scarti "domestici", aspetto migliorativo rispetto alla situazione precedente che prevedeva anche la produzione di rifiuti da attività commerciali.

3.2 – Carattere cumulativo degli effetti

Gli effetti prodotti dalla modifica delle aree edificabili con uso residenziale e del parcheggio pubblico, di cui alla presente variante, provocano un trascurabile impatto ambientale, addirittura migliorativo rispetto al progetto precedente che prevedeva l'uso del gas metano come combustibile, maggior rifiuti generati da attività miste (residenziale, commerciale e direzionale) e da un flusso di traffico più consistente indotto dalle varie attività. Considerati cumulativamente non innescano moltiplicazioni tali da generare situazioni di particolare criticità.

3.3 – Natura tranfrontaliera degli effetti

L'ambito interessato dalla variante è così limitato che non comporta alcun effetto di natura transfrontaliera.

3.4 – Rischi per la salute umana e per l'ambiente

La mancata produzione di emissioni in atmosfera degli impianti, la esigua produzione di rumore e il modesto consumo di risorse contribuiscono a ridurre al minimo i rischi per la salute umana e per l'ambiente.

3.5 – Entità ed estensione nello spazio degli effetti

L'entità e l'estensione degli effetti prodotti dalla variante è limitata al suo ambito di intervento.

3.6 – Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

- **delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;**
- **del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;**
- **dell'utilizzo intensivo del suolo.**

Le modifiche previste dalla variante non alterano le caratteristiche naturali del contesto interessato, non intaccano il patrimonio culturale, non modificano i livelli di qualità ambientale in essere e non prevedono un utilizzo intensivo del suolo.

3.7 – Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Il sedime interessato dalla variante non ricade all'interno di aree o paesaggi protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale. A tal riguardo, si rileva che nel territorio del Comune di Tavagnacco non sono presenti siti classificati tra le zone speciali di conservazione e rientranti nella rete ecologica europea denominata "Natura 2000". Pertanto, non si introducono fattori in grado di alterare il sistema ecologico e la biodiversità o fattori che possano incidere negativamente sull'habitat di SIC e ZPS, né si prevedono azioni in

grado di produrre inquinamento e disturbi ambientali che possano interferire con queste aree di interesse comunitario. I prati stabili presenti sul territorio comunale non sono interessati dalla variante.

Il comparto in oggetto non presenta immobili ed aree sottoposti a vincolo paesaggistico di cui al Decreto Legislativo 42/2004 – Parte Terza.

4 – CONCLUSIONI

Alla luce delle considerazioni precedentemente svolte, si evince che la modifica delle aree edificabili, del parcheggio pubblico e del verde di quartiere nella variante in oggetto non ha alcuna rilevanza ambientale, anzi è da considerarsi migliorativa e pertanto la variante non si ritiene assoggettabile alla procedura della Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art.12 comma 6 del D.lgs.152/2006 e s.m.i., inoltre, si ritiene che la verifica di assoggettabilità a VAS relativa alla presente variante, si intenda, col presente rapporto di verifica (screening di VAS), fase svolta e conclusa.